

CALABRIA
FILMCOM
MISSION

CALABRIA FILMCOM MISSION

FONDAZIONE CALABRIA FILM COMMISSION

PIANO
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA
2018 - 2020

INDICE

1. Premessa.....	3
1.1 Normativa di riferimento.....	3
1.2 Nozione di Corruzione.	5
1.3 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.....	6
1.4 Contenuti.....	6
1.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). In generale.	6
1.6 Diffusione.	7
2. La Fondazione Calabria Film Commission.....	8
2.1 Il contesto operativo ed organizzativo. Le finalità.	8
2.2 Azioni a supporto delle finalità.	9
a1) Piano annuale delle attività. In generale.....	9
a2) Piano delle azioni e degli interventi.....	9
b) Determine del Presidente e/o del Direttore.	10
2.3 Fondi nella disponibilità della Fondazione e loro natura giuridica.....	10
2.3.1. Fondo di dotazione.	10
2.3.2. Fondo Pac.....	11
2.3.3. Fondo PSR.	12
2.4 Modalità di erogazione dei Fondi.....	12
2.5 La struttura organizzativa di cui allo Statuto.....	13
2.5.1. Il Presidente.	13
2.5.2. Il Direttore.	14
2.5.3. Presidente Onorario e Comitato Onorario della Fondazione.	14
2.5.4. Assemblea dei sostenitori.....	14
2.5.5. Revisore dei Conti.	15
2.6 Altri profili.	15
2.6.1. Organo di staff a supporto del Presidente e del Direttore.	15
2.6.2. Ulteriori Risorse ed Aree Funzionali.	17
2.7 L'organigramma.	23
3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.	24
3.1 Contenuti e obiettivi.	24
3.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).....	25
4. Individuazione dei rischi – Mappatura.	27
5. Trasparenza.	41
6. Programmazione triennale.	43
7. Adeguamento del Piano e clausola rinvio.....	44

1. Premessa.

Le “Linee guida per l’attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, elaborate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Determina 8/2015, hanno definito, con maggiore chiarezza, l’ambito soggettivo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è la Fondazione Calabria Film Commission.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi.

La legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta, il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

1.1 Normativa di riferimento.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, il legislatore ha previsto una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l’illegalità nella pubblica amministrazione.

La normativa in materia di prevenzione della corruzione, viene ampliata e completata per mezzo delle seguenti disposizioni normative e linee guida:

- ◆ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- ◆ Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

◆ Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015).

◆ Piano Nazionale Anticorruzione.

◆ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, *“Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

L'intervento legislativo si è mosso, pertanto, nella direzione di rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione.

La normativa sull'anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) si pongono i seguenti obiettivi:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- a) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- a) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- a) valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso;
- a) sensibilizzare tutto il personale dipendente e non appartenente ai destinatari della Legge n. 190 del 2012;
- a) comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli *stakeholders* per promuovere e diffondere la cultura della legalità.

La legge ha attribuito all'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC ai sensi della L. n. 135/2013 compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa e alla medesima autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto e adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (PNA) ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90,

ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

La sezione “Trasparenza”, in sostituzione del Programma triennale per l’integrità e la trasparenza, costituisce parte integrante ed essenziale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

1.2 Nozione di Corruzione.

La nozione di corruzione che viene presa a riferimento nel presente Piano ha un’accezione diversa e più ampia rispetto al generale concetto della fattispecie del reato di corruzione.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 non definisce, difatti, precisamente la nozione di “corruzione”.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica con la pubblicazione della Circolare n.1/2013 contenente indicazioni operative per l’applicazione della Legge anticorruzione, ha definito la corruzione, più precisamente, come un *“concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale e sono tali da comprendere non solo l’intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni pubbliche”*.

A tale interpretazione del reato di corruzione, si uniforma il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti.

Dunque, tale descrizione della fattispecie, la cui nozione è alla base della pianificazione dei Piani di Prevenzione della Corruzione, include:

1. tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale;
2. ogni circostanza nella quale, a prescindere dalla rilevanza penale, risulti esserci una disfunzione, un’inefficienza dell’apparato amministrativo causato dall’utilizzo a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’alterazione dell’azione amministrativa anche a livello di tentativo. Nel PNA, rispetto al concetto di corruzione, viene precisato che, *“occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati,*

contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse".

1.3 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La Fondazione Calabria Film Commission, una volta approvato da parte dal proprio Presidente, ha adottato un proprio Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito "Piano").

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del D. Lgs. n. 33/2013 come modificati dal D. Lgs. n. 97/2016 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.).

1.4 Contenuti.

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza contiene, anzitutto, una mappatura dettagliata delle attività della Fondazione Calabria Film Commission maggiormente esposte al rischio di corruzione e, inoltre, la previsione degli strumenti che la Fondazione intende adottare per la gestione di tale rischio.

Una delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 è l'eliminazione di ogni riferimento espresso, al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo che la programmazione e la precisa determinazione delle regole di attuazione della trasparenza non venga espressa con un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione".

La sezione deve obbligatoriamente racchiudere, dunque, ogni necessario chiarimento riguardo l'organizzazione della Fondazione, allo scopo di garantire il soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

1.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). In generale.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nel rispetto della normativa in materia, è nominato dal Presidente - quale responsabile delle azioni della Fondazione rispetto ai terzi - ed è chiamato a svolgere i compiti relativi alla predisposizione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dovendo essere riconosciuti, in capo a tale soggetto, poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più

opportune; questo soggetto coadiuverà eventuali consulenti nella predisposizione, inoltre, del PTPCT che sottoscriverà, la cui approvazione spetta sempre al Presidente.

La normativa di riferimento prevede che, in caso di commissione all'interno dell'ente di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde a titolo di responsabilità dirigenziale nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine dell'ente con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico.

1.6 Diffusione.

Il presente Piano verrà trasmesso al Socio Unico della Fondazione che è la Regione Calabria.

In particolare, in ossequio alla Deliberazione n. 94 del 17.03.2017 della Giunta Regionale della Regione Calabria, detto Piano verrà inviato a:

1. Dipartimento Presidenza della Regione Calabria in virtù delle funzioni ad esso attribuite in materia di coordinamento e controllo delle Fondazioni;
2. Dipartimento Bilancio, Patrimonio e Finanze della Regione Calabria in virtù delle funzioni ad esso attribuite in materia di coordinamento e controllo delle Fondazioni;
3. Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura della Regione Calabria in virtù delle funzioni ad esso attribuite in materia di vigilanza sulle attività delle Fondazioni.

Il Piano sarà, inoltre, pubblicato sul sito istituzionale della Fondazione Calabria Film Commission nella sezione "Trasparenza".

Ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Intranet, tale documentazione sarà disponibile, su richiesta, in formato cartaceo.

Il presente Piano verrà, altresì, consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

2. La Fondazione Calabria Film Commission.

2.1 Il contesto operativo ed organizzativo. Le finalità.

La Fondazione Calabria Film Commission (in seguito anche FCFC o Fondazione) - partecipata da un socio unico, la Regione Calabria - è stata costituita nel 2006 con l'obiettivo di incoraggiare e stimolare lo sviluppo dell'industria cinematografica in Calabria.

La Fondazione si propone di sostenere le imprese calabresi operanti nel settore e promuoverle attraverso la diffusione di materiale audiovisivo su tutto il territorio nazionale.

La Fondazione si occupa, inoltre, di sostenere e stimolare con continuità di azione il progressivo sviluppo qualitativo e quantitativo della cultura e della filiera cinematografica in Calabria fornendo idoneo supporto finanziario, strutturale, di competenza e consulenza, proponendosi di promuovere e sostenere la produzione di opere cinematografiche, televisive, web, audiovisive e pubblicitarie italiane ed estere in Calabria.

La FCFC si impegna a stimolare e rafforzare la capacità di azione economica delle imprese di produzione, distribuzione e formazione audiovisive, anche attraverso la realizzazione di infrastrutture necessarie, occupandosi di promuovere e valorizzare la filiera dell'audiovisivo e le produzioni, il materiale audiovisivo e filmico d'archivio, il patrimonio artistico, ambientale e paesaggistico della Calabria, le risorse professionali e tecniche attive sul territorio, favorendo una rinnovata attrattività del territorio regionale, promuovendo, altresì, attività di coordinamento con altre istituzioni, strutture nazionali ed internazionali simili anche per favorire coproduzioni internazionali o interregionali.

La Fondazione si propone, inoltre, di sostenere la produzione e la distribuzione (Art. 3 Statuto) delle opere cinematografiche ed audiovisive realizzate nella regione, concedendo contributi ed agevolazioni attraverso l'istituzione di un fondo specifico ed erogando servizi, informazioni, facilitazioni logistiche ed organizzative, interagendo con le istituzioni e le amministrazioni competenti che insistono sul territorio regionale promuovendo accordi al fine di facilitare e accelerare le procedure di rilascio di autorizzazioni, permessi, concessioni e quant'altro si renda necessario alla realizzazione delle produzioni cinematografiche, televisive, web e pubblicitarie, al fine di favorire la conoscenza e la divulgazione delle soluzioni e dei servizi offerti alle produzioni nel territorio regionale.

La Fondazione si impegna, altresì, ad attrarre investimenti e favorire l'accesso alle risorse previste nei programmi regionali, statali ed europei, compresi quelli della coesione territoriale, a promuovere e favorire la diffusione della cultura, dell'arte cinematografica e

audiovisiva in Calabria mediante la promozione di convegni, seminari, studi, ricerche, corsi, conferenze, incontri con operatori del settore, festival, a presentare le produzioni calabresi nei festival e partecipare a festival e mercati cinematografici specializzati, nazionali e internazionali per valorizzare le diversità culturali espresse dal territorio.

La Fondazione, dunque, tramite le proprie attività, promuove il territorio, la visibilità del patrimonio naturalistico e artistico del territorio, lo sviluppo del settore turistico locale, la valorizzazione delle risorse culturali, paesaggistiche e ambientali e la promozione del patrimonio storico, culturale, sociale, delle tradizioni popolari della Calabria, contribuendo alla promozione e diffusione dell'immagine e della conoscenza della regione.

Questo ente, altresì, risulta essere un aiuto allo sviluppo di nuove competenze professionali residenti sul territorio, con le relative ricadute virtuose sull'occupazione giovanile nel settore dell'audiovisivo.

2.2 Azioni a supporto delle finalità.

La Fondazione Calabria Film Commission, per il triennio 2018-2020, persegue dette finalità attraverso una serie di azioni che di seguito si riportano:

- a) Piano annuale delle attività;
- b) Determine del Presidente e/o del Direttore;

a1) Piano annuale delle attività. In generale.

Il Piano annuale delle attività, predisposto entro il 31 gennaio di ciascun anno, è il documento, che la Fondazione redige ed invia al socio unico, nel quale sono contenute tutte le indicazioni utili al socio stesso per valutare la funzionalità della Fondazione (Attività svolta nell'annualità precedente), per meglio comprendere il contesto in cui essa opera (Quadro di riferimento), le proprie finalità e i propri obiettivi per l'annualità indicata (Finalità, Piano delle azioni e degli interventi), la struttura della quale intende dotarsi (Organizzazione) e le presunte voci di spesa individuate, funzionali a quantificare al socio unico la richiesta di contributo annuale previsto (Bilancio di previsione).

a2) Piano delle azioni e degli interventi.

Il Piano delle azioni e degli interventi, che è parte del Piano annuale delle attività, individua e disciplina le linee di intervento di cui la Fondazione intende dotarsi per lo sviluppo della propria mission, esso è dotato di quattro linee di intervento:

- a. **Promozione della Fondazione** che contempla le azioni “partecipazione agli eventi di settore” e “comunicazione”;

- b. **Sviluppo del distretto audiovisivo calabrese** con le azioni “formazione” e “sostegno agli operatori”;
- c. **Linea di intervento incoming** che si compone delle azioni “scouting”, “sostegno alle produzioni” e “sviluppo di produzioni”;
- d. **Evoluzione del distretto culturale calabrese** con le azioni “coordinamento con altre politiche culturali, turistiche, occupazionali e di promozione della Regione Calabria”, “coordinamento con altri soggetti pubblici e privati”, “politiche europee”.

b) Determine del Presidente e/o del Direttore.

Il Presidente e il Direttore agiscono nell’interesse della Fondazione Calabria Film Commission.

I poteri ad essi attribuiti, di cui allo Statuto, vengono esercitati e si formalizzano attraverso la redazione di determine.

La determina è un atto amministrativo attraverso il quale si esplica la volontà del responsabile del servizio, dell’ente legittimato, ad adottarla nelle materie di propria competenza.

Il Presidente, attraverso la redazione delle determine, ai sensi dell’art. 9 dello Statuto della Fondazione, può adottare ogni atto che impegni la FCFC verso l’esterno avendo egli, tutti i poteri relativi all’amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, ed essendo il rappresentante legale della Fondazione sia di fronte ai terzi che in giudizio.

Per mezzo delle determine del Direttore, invece, ai sensi dell’art. 11 dello Statuto della Fondazione possono essere adottati tutti gli atti riguardanti la gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione, in quanto il potere di questo organo, oltre all’azione amministrativa ed organizzativa, consta nel dare esecuzione, nelle materie di propria competenza, alle deliberazioni e agli atti del Presidente.

Il Direttore non ha rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e, pertanto, non può impegnare la Fondazione verso l’esterno.

2.3 Fondi nella disponibilità della Fondazione e loro natura giuridica.

I fondi nella disponibilità della Fondazione, per il triennio 2018-2020, derivano, sostanzialmente, da tre tipologie differenti di fonti di finanziamento.

2.3.1. Fondo di dotazione.

La Fondazione Calabria Film Commission è dotata di una propria organizzazione e di propri organi di governo ed utilizza le risorse finanziarie, attribuitele con il negozio di dotazione per lo/gli scopo/i indicati dal fondatore nel negozio di fondazione.

La regolamentazione di ogni azione, sottesa all'ottenimento del proprio scopo, viene prevista attraverso lo Statuto che è il documento fondativo preposto a dettare le norme organizzative per il funzionamento dell'Ente, che costituisce parte integrante del negozio unilaterale di fondazione.

Le modalità di attribuzione del negozio di dotazione della Fondazione, che altro non è che i mezzi patrimoniali necessari all'ottenimento degli scopi (finalità) indicati dal fondatore nel negozio di fondazione, sono individuate dallo Statuto stesso.

In sostanza, la Fondazione, attraverso il proprio Presidente, trasmette il programma al socio unico (Regione Calabria) che, salvo espressa manifestazione di non condivisione, inserisce nel proprio bilancio una somma ritenuta congrua all'annualità successiva che diviene negozio di dotazione che eroga all'inizio di detta annualità affinché il patrimonio risulti adeguato alla realizzazione dello scopo.

2.3.2. Fondo Pac.

Con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Turismo e Beni Culturali, Istruzione e Cultura n. 15763 del 13 dicembre 2016 la Regione Calabria ha affidato alla Fondazione Calabria Film Commission le attività del Piano di Azione e Coesione – Scheda n. 7 – Intervento 1, in seguito, precisamente in data 15 dicembre 2016 è stata stipulata apposita convenzione (rep. n. 1601 del 15 dicembre 2016) tra la Regione Calabria – Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura e la Fondazione Film Commission per l'attuazione da parte della Fondazione Calabria Film Commission, in qualità di soggetto attuatore, dell'intervento 1 di cui alla Scheda descrittiva n. 1 del Piano di Azione e Coesione approvato con delibera della Giunta Regionale n. 288 del 21 luglio 2016.

La Scheda descrittiva n. 7 del Piano di Azione e Coesione, denominata “Interventi per la promozione e produzione culturale”, ha previsto, tra gli altri, l'intervento 1 denominato “Produzione e diffusione di nuovi contenuti culturali attraverso produzioni cinematografiche e audiovisive”, pertanto, in ottemperanza e nel rispetto dell'oggetto della citata convenzione, la Fondazione si è impegnata ad attrarre produzioni nazionali ed internazionali sul territorio regionale al fine di realizzare nuove produzioni cinematografiche idonee ad un'integrazione con le altre attività di promozione turistica del territorio regionale poste in essere dal Dipartimento Turismo, anche al fine di intercettare nuovi flussi turistici attraverso il segmento di mercato proveniente dal “cineturismo”.

In data 20 febbraio 2017 (prot. n. 13) la Fondazione ha inviato al Dipartimento Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura il piano preventivo delle attività per l'attuazione dell'intervento 1 – scheda descrittiva n. 7 – del Piano di Azione e Coesione, di seguito, in data 23 marzo 2017 è stato notificato alla Fondazione Calabria Film Commission il Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento n. 10 Turismo, Beni Culturali, Istruzione e Cultura, assunto il 13 marzo 2017 (prot. n. 281 repertoriato al n. 2812 del 15 marzo 2017), con il quale è stato approvato il piano di attività, la modifica e integrazione della Convenzione rep. 1601/2016.

2.3.3. Fondo PSR.

La Fondazione, in virtù di molteplici azioni poste in essere nel campo della formazione e dell'informazione/divulgazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale attraverso la produzione di prodotti audiovisivi o l'utilizzo di strumenti promozionali tipici degli stessi, quale soggetto beneficiario/attuatore, è stata individuata dall'Autorità di Gestione PSR della Calabria 2014 – 2020 al fine di realizzare attività, in coerenza con la sottomisura 1.2 del Programma di Sviluppo Rurale, indirizzate a valorizzare le tipicità agroalimentari e a rafforzare gli interventi del PSR rivolti agli stakeholders della filiera enogastronomica calabrese, contribuendo alla conoscenza dei prodotti tipici locali e dei loro luoghi di provenienza, mediante la valorizzazione di detti luoghi.

La Fondazione, dunque, essendo titolare dei fondi di cui sopra, attua con essi una serie di interventi molteplici, tra i quali, in via esemplificativa e non esaustiva:

- il finanziamento dei costi di gestione della struttura (Fondo di dotazione);
- la concessione di contributi a sostegno di nuove produzioni cinematografiche che intendano localizzare in tutto o in parte la realizzazione dei propri prodotti sul territorio regionale calabrese mediante differenti modalità che, di volta in volta, vengono decise (Fondo di dotazione e Fondo Pac);
- lo sviluppo di singoli progetti tematici (Fondo PSR).

2.4 Modalità di erogazione dei Fondi.

I fondi di cui al punto 2.3, vengono utilizzati per l'espletamento di tre attività fondamentali al corretto funzionamento della Fondazione Calabria Film Commission e secondo modalità e criteri specifici per ogni categoria di costo:

- 1) Finanziamento dei costi per collaboratori e consulenti, scelti tramite apposita short list e contrattualizzati nel pieno rispetto del CCNL di categoria o dei parametri professionali previsti.
- 2) Affidamento di lavori, forniture e servizi, realizzati seguendo la disciplina prevista dal D. Lgs 50/2016 e s.m.e.i.
- 3) Contributi finalizzati a sostenere produzioni cinematografiche, audiovisive e similari ed eventi culturali, di volta in volta, individuati dalla Fondazione, tramite la previsione di tre differenti metodi di concessione:
 - a) protocolli di intesa per il coordinamento di attività interregionali che possono prevedere, avvisi o bandi pubblici ai quali possono partecipare tutti i soggetti interessati e con i requisiti idonei per la concessione e per l'erogazione dei contributi;
 - b) procedura a sportello, tramite l'erogazione dei fondi dietro presentazione di domanda di partecipazione, valutata da commissione esterna alla Fondazione, senza limiti temporali ma fino all'esaurimento delle risorse stanziare.

2.5 La struttura organizzativa di cui allo Statuto.

La Fondazione Calabria Film Commission, sulla base dello Statuto attualmente vigente, è strutturata come di seguito.

Sono organi della Fondazione:

- 1) Il Presidente.**
- 2) Il Direttore.**
- 3) Presidente Onorario e Comitato Onorario della Fondazione.**
- 4) Assemblea dei sostenitori.**
- 5) Il Revisore dei Conti.**

2.5.1. Il Presidente.

Lo Statuto della Fondazione all'art. 9 riconosce al Presidente la rappresentanza legale della Fondazione e tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della stessa.

Il Presidente, detiene tra i propri poteri, quelli di armonizzazione e controllo dell'intera attività, tramite l'ausilio del Direttore, assicurando il corretto funzionamento dell'organizzazione, dello stato di attuazione delle attività e garantendo un costante flusso di informazioni con il Socio.

Al Presidente, spetta il compito di indirizzo della Fondazione come individuato annualmente dalle linee generali dell'attività che definiscono l'operato della Fondazione Calabria Film Commission.

Al Presidente, inoltre, è demandato il compito di approvazione del piano annuale delle attività, dei regolamenti e dei bilanci della Fondazione.

2.5.2. Il Direttore.

Lo Statuto della Fondazione all'art. 11 riconosce il Direttore come responsabile operativo della Fondazione.

Il Direttore, dunque, assicura il corretto funzionamento della Fondazione svolgendo la propria attività in collaborazione con il Presidente, avvalendosi, ove necessario, dell'ausilio degli uffici e del personale della Fondazione Calabria Film Commission.

Al Direttore viene affidata la gestione organizzativa ed amministrativa della Fondazione che si sostanzia nella predisposizione e organizzazione di tutte le risorse, umane e materiali, necessarie all'attuazione degli interventi e degli adempimenti della Fondazione.

Di concerto con il Presidente, inoltre, collabora all'individuazione delle scelte fondamentali e delle attività tese al perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione.

Al Direttore, infine, spetta la predisposizione del piano annuale delle attività, dei regolamenti e dei bilanci.

2.5.3. Presidente Onorario e Comitato Onorario della Fondazione.

Il Presidente Onorario e Comitato Onorario della Fondazione sono entrambi nominati dal Socio Fondatore.

Entrambi supportano l'attività del Presidente e del Direttore contribuendo alla definizione delle linee programmatiche e di indirizzo artistico della Fondazione.

Il Presidente Onorario, inoltre, può essere delegato dal Socio Fondatore a rappresentare la Fondazione in occasione di eventi ed iniziative pubbliche a sostegno dell'attività della stessa.

2.5.4. Assemblea dei sostenitori.

L'Assemblea dei Sostenitori viene convocata per pareri di carattere consultivo almeno una volta all'anno dal Presidente, con preavviso di quindici giorni, per l'illustrazione dei programmi della Fondazione.

L'Assemblea dei Sostenitori esprime annualmente, eleggendolo tra i suoi membri, un osservatore che partecipa, con diritto di parola, alle sedute del Comitato Onorario.

2.5.5. Revisore dei Conti.

Il Revisore dei Conti viene nominato dal Socio Fondatore ed è l'organo a cui è demandato il compito di controllare la gestione economico-finanziaria della Fondazione.

Il Revisore, pertanto, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, redige una propria relazione sui bilanci preventivi e consuntivi, effettua verifiche di cassa e redige verbali sulle operazioni svolte.

2.6 Altri profili.

Esaminati gli organi previsti da statuto, vengono adesso descritte le figure professionali e/o consulenziali, le attività, i ruoli, le competenze e i compiti propri di ogni risorsa chiamata ad intervenire nelle diverse aree funzionali in considerazione delle finalità della Fondazione definite nell'art. 3 dello Statuto della stessa.

2.6.1. Organo di staff a supporto del Presidente e del Direttore.

La Fondazione, ha previsto di dotarsi di risorse a supporto del Presidente e del Direttore nelle aree riguardanti:

- gli aspetti strategici, gestionali, organizzativi, di coordinamento, controllo e di comunicazione;
- il rispetto dei principi contabili, della normativa fiscale e del lavoro;
- il rispetto e l'applicazione della normativa cui è subordinata la Fondazione per le sue finalità e per le fonti di finanziamento impiegate;
- la predisposizione del piano annuale delle attività e dei documenti consuntivi delle attività.

A tal proposito, vengono specificati di seguito le figure che verranno coinvolte all'interno della Fondazione con rispettivi compiti.

Esperti che hanno il compito di supportare il Presidente e il Direttore nei seguenti ambiti specifici:

Project Management - Compiti:

- definizione e implementazione degli aspetti strategici, gestionali, organizzativi, di amministrazione e di comunicazione che riguardano la Fondazione;
- pianificazione, gestione, monitoraggio e controllo delle attività e delle risorse al fine di favorire il coordinamento dei diversi fattori produttivi, il raggiungimento del complesso sistema di obiettivi e la realizzazione degli interventi;
- programmazione e gestione degli interventi relativi al marketing e alla comunicazione;

- predisposizione del piano annuale delle attività e dei documenti consuntivi delle attività di concerto con il Direttore.

Management Culturale - Compiti:

- programmazione, gestione, monitoraggio, realizzazione e controllo gli interventi relativi a: l'Incoming di produzioni (sostegno alle produzioni, scouting, sviluppo); lo sviluppo del distretto audiovisivo e cinematografico calabrese (formazione, sostegno ad operatori ed eventi di settore, manifestazioni organizzate dalla Fondazione);
- promozione della Fondazione e della filiera regionale negli eventi di settore nazionali ed internazionali.

Segreteria della Direzione a Supporto dell'attività del Presidente e del Direttore - Compiti:

- gestione del protocollo;
- gestione della corrispondenza anche in formato digitale (email di contatto della Fondazione e PEC) e del front office;
- redazione e revisione dei documenti;
- organizzazione di riunioni, appuntamenti e trasferte;
- redazione di verbali;
- gestione di archivi di documenti, catalogazione e archiviazione delle pratiche amministrative e della corrispondenza;
- gestione e ampliamento dell'archivio delle location e dei film;
- gestione dell'agenda della Fondazione;
- realizzazione delle attività per la partecipazione e l'organizzazione di eventi di settore (esecuzione dell'agenda del Presidente e del Direttore, assistenza alla logistica e all'organizzazione delle trasferte e degli eventi della Fondazione in Italia e all'estero, predisposizione e redazione di schede e report di incontri);
- acquisizione e smistamento della documentazione (certificazioni, documenti fiscali, atti, preventivi, ecc.) ai soggetti responsabili e competenti;
- gestione dei pagamenti previa autorizzazione del Presidente o del Direttore;
- verifica della documentazione nei fascicoli prima di procedere alla loro archiviazione;
- raccolta e l'annotazione dei dati relativi ai pagamenti e agli impegni assunti al fine della tenuta della contabilità industriale e generale;

- gestione (richiesta e acquisizione) delle certificazioni di regolarità accedendo alle banche dati.

Consulente fiscale - Compiti:

- controllo della documentazione contabile, tenuta e redazione dei libri contabili e fiscali;
- redazione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali e tributarie di competenza della Fondazione;
- redazione dei documenti economico-finanziari e relativi allegati previsti dallo Statuto della Fondazione;
- redazione dei documenti economico-finanziari e relativi allegati previsti dalla normativa vigente, comunitaria, nazionale e regionale, per la programmazione, la gestione, la rendicontazione e il controllo degli enti a partecipazione pubblica;
- elaborazione di pareri sia in forma orale che scritta;
- prestazioni di consulenza orale sulle singole questioni proposte ed esame particolareggiato di specifiche questioni che saranno di volta in volta sottoposte;
- incontri periodici per l'analisi e la risoluzione delle problematiche fiscali, tributarie e contabili;
- comunicazioni tempestive sulle novità normative tributarie e fiscali inerenti le attività della Fondazione.

2.6.2. Ulteriori Risorse ed Aree Funzionali.

Per meglio configurare ed evidenziare le ulteriori risorse necessarie al perseguimento delle finalità previste dallo Statuto della Fondazione, appare utile argomentare su di esse unitamente alle differenti aree funzionali in cui dette risorse si collocano.

1) Area funzionale Incoming e Filiera dell'audiovisivo

Questa area funzionale racchiude il fulcro delle attività della Fondazione che sono così sintetizzabili:

- supporto alle produzioni nella fase di individuazione e scelta delle location, nella fase permessale e contrattuale;
- sostegno all'organizzazione e agli aspetti operativi di una produzione;
- gestione e realizzazione di tutti gli aspetti logistici connessi all'ospitalità;
- gestione e realizzazione di progetti di sceneggiatura e produzione;
- gestione delle attività connesse ad avvisi pubblici e regolamenti finalizzati ad attrarre produzioni; sostegno a favore agli operatori regionali della filiera dell'audiovisivo, anche

attraverso le attività di formazione, mediante la strutturazione di una rete di relazioni con gli enti territoriale e funzionali, le associazioni di categoria, il sistema scolastico, le imprese e gli enti no profit per attuare e supportare interventi volti a qualificare le competenze e la capacità del settore; progettazione, realizzazione e gestione di tutte le operazioni destinate all'implementazione delle attività finalizzate all'incremento delle capacità finanziarie ed operative della Fondazione rispetto a quelle già esistenti.

Per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite nelle linee di intervento si prevede di acquisire servizi all'esterno in quanto nell'organico della Fondazione non sono presenti professionalità adeguate ed idonee alle tipologie di assistenza richiesta.

In questa area funzionale, oltre agli esperti che operano nell'organo di Staff, intervengono professionisti che prestano i loro servizi per supportare: le case di produzione; gli operatori e i fruitori del distretto audiovisivo calabrese; la valorizzazione e la promozione del cinema e dell'audiovisivo calabrese.

Nel dettaglio, in questa area intervengono:

- project manager e manager culturali che, per come specificato in precedenza, fanno parte dell'organo di staff;
- Segretario/a di Direzione di Film Commission che, per come specificato in precedenza, fa parte dell'organo di staff;
- professionisti per l'assistenza e supporto tecnico giuridico.

Dette risorse per il supporto alle produzioni operano per realizzare le seguenti Attività:

- supporto alle produzioni per l'individuazione e la scelta delle location;
- supporto alle produzioni per la logistica, l'espletamento delle pratiche, la ricerca di maestranze locali, l'organizzazione dei casting, ecc.;
- controllo delle fasi produttive delle opere sostenute dalla Fondazione al fine di verificare l'esecuzione del piano di produzione;
- attuazione delle attività volte a favorire intese e accordi, con soggetti pubblici e privati, finalizzati all'ottenimento di facilitazioni per le case di produzione;
- supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate alla formazione artistica, tecnica e organizzativa di operatori residenti sul territorio;
- supporto tecnico per la rilevazione dei dati del settore audiovisivo calabrese e degli interventi realizzati dalla Fondazione;

- supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate: all'educazione all'immagine del pubblico e nelle scuole; alla promozione e alla fruizione del cinema e dell'audiovisivo;
- supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate a favorire la circolazione e la distribuzione delle produzioni calabresi intendendosi come tali quelle sostenute dalla Fondazione, quelle realizzate in Calabria o da calabresi;
- supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate: all'attrazione di produzioni; alla creazione di una rete volta a favorire l'interazione tra gli operatori regionali, nazionali e internazionali; alla valorizzazione del ruolo delle sale cinematografiche e dei festival cinematografici; alla valorizzazione e promozione del patrimonio artistico del cinema calabrese favorendo progetti di catalogazione, digitalizzazione del patrimonio filmico e audiovisivo;
- assistenza tecnica per gli operatori regionali al fine di favorire la qualità della scrittura e dei progetti dei prodotti cinematografici e audiovisivi;

2) Area funzionale Promozione

I campi di azione di quest'area funzionale sono connessi agli interventi che riguardano:

- la promozione della Fondazione e del settore audiovisivo regionale in Italia e all'estero;
- la definizione e gestione degli strumenti di comunicazione istituzionale (sito, supporti cartacei e digitali, pagine sui social; ecc.);
- la partecipazione ad eventi di settore nazionali ed internazionali;
- le attività poste in essere attraverso l'ufficio stampa e le pubbliche relazioni di settore.

Rientrano nelle attività tipiche di questa funzione, perciò, le attività connesse a tutti gli aspetti progettuali (lo studio e l'analisi dei target di riferimento; la definizione degli obiettivi di comunicazione, delle variabili e degli indici di impatto; la definizione di piani di comunicazione declinati per ogni azione), gestionali, creativi e produttivi (la progettazione e la produzione dei mezzi di comunicazione; la partecipazione e l'organizzazione di azioni mirate), tecnici e logistici propri delle singole azioni.

Per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite nelle linee di intervento si prevede di acquisire servizi all'esterno in quanto nell'organico della Fondazione non sono presenti professionalità adeguate ed idonee alle tipologie di assistenza richiesta.

In questa area funzionale, oltre agli esperti che operano nell'organo di Staff, intervengono professionisti che prestano i loro servizi per favorire: la promozione delle attività della Fondazione, del cinema e del settore audiovisivo regionale; il coinvolgimento degli stakeholder; la promozione e l'attrattività del territorio.

Nel dettaglio, in questa area intervengono:

- project manager e manager culturali che operano nell'organo di staff o nell'Area funzionale Incoming e Filiera dell'audiovisivo;
- segretario/a di Direzione di Film Commission che, per come specificato in precedenza, fa parte dell'organo di staff;
- professionisti per l'assistenza e supporto tecnico giuridico;
- risorse per il supporto alle produzioni che operano per realizzare le seguenti Attività:
 - a) supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate a: promuovere l'attività della Fondazione, il cinema ed il settore audiovisivo regionale sui media tradizionali e web (radio e televisioni, quotidiani di informazione, periodici, magazine e news magazine); organizzare e partecipare alle conferenze stampa;
 - b) redazione e diffusione di redazionali e news relative all'attività della Fondazione;
 - c) gestione e aggiornamento delle pagine social e del sito web con notizie che riguardano l'attività della Fondazione e il settore del cinema e dell'audiovisivo prestando particolare attenzione a quello regionale;
 - d) produzione della rassegna stampa relativa a tutte le notizie che riguardano l'attività della Fondazione;
 - e) supporto tecnico e organizzativo per l'attività di programmazione, progettazione e realizzazione di attività finalizzate a:
 - i. coinvolgere personaggi di rilievo del settore dell'audiovisivo e del turismo che fungano da catalizzatori dell'attenzione, da opinion leader e da veicolatori del "passaparola" tecnico;
 - ii. coinvolgere le istituzioni, le associazioni private e di settore, le fondazioni locali, regionali e nazionali, le aziende di settore e le principali testate giornalistiche;
 - iii. rafforzare l'attrattività territoriale per favorire: lo sviluppo di iniziative e interventi nel campo del cinema e dell'audiovisivo; lo sviluppo di processi finalizzati a promuovere le location cinematografiche verso il target proveniente dal cineturismo; lo sviluppo di interventi

finalizzati alla promozione delle risorse che connotano il territorio regionale (enogastronomia, beni culturali, ecc.).

3) Area Funzionale Amministrazione, Contratti e Procedure, Monitoraggio e Controllo

Gli ambiti principali di intervento di questa area riguardano le attività e gli adempimenti posti in essere al fine di: gestire e acquisire le risorse, materiali e immateriali, necessarie alla realizzazione degli interventi nel rispetto della normativa vigente; adempiere agli obblighi in materia di contabilità; gestire le procedure relative a gare e concorsi, stipulazione dei contratti, atti di gestione economica e finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa; utilizzare tecniche economico/gestionali e amministrative/manageriali finalizzate al controllo, alla registrazione e alla conservazione dei dati contabili e procedurali relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle attività poste in essere dalla Fondazione, nonché alla raccolta dei dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione amministrativa, la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, la valutazione e la rendicontazione.

Per la realizzazione di queste attività si prevede di acquisire servizi all'esterno in quanto nell'organico della Fondazione non sono presenti professionalità adeguate ed idonee alle tipologie di assistenza richiesta.

Nel dettaglio, in questa area intervengono:

- project manager e manager culturali che, per come specificato in precedenza, fanno parte dell'organo di staff;
- segretario/a di Direzione di Film Commission che, per come specificato in precedenza, fa parte dell'organo di staff;
- Commercialista;
- Assistenza e Supporto Tecnico Giuridico

Attività:

- verifica, armonizzazione e redazione di ogni atto normativo utile al corretto funzionamento giuridico-amministrativo della Fondazione;
- assistenza giuridica relativa, attraverso la redazione, ove richiesto, di ogni documento utile (Determina, Lettera d'invito, Condizioni generali di gara, Convenzione) funzionale all'espletamento di procedure negoziate relative a servizi e forniture di necessità per la Fondazione ai sensi del Decreto Legislativo n.50 del 2016 (Nuovo Codice Appalti);
- assistenza e/o consulenza tecnica necessaria per l'espletamento delle attività relative alla predisposizione degli strumenti di rendicontazione, monitoraggio e controllo amministrativo;

- redazione e verifica di ogni atto utile alla stipula di accordi, contratti, convenzioni sottoscritti dalla Fondazione con Associazioni Culturali, società di produzione cinematografica ecc.;
- studi e ricerche relative alla normativa e agli accordi vigenti, a livello nazionale e internazionale, nel settore audiovisivo e cinematografico;
- redazione di pareri scritti e orali relativi alla normativa di settore;
- redazione di bandi e avvisi pubblici;
- assistenza in loco all'atto della stipula di ogni atto utile con Associazioni Culturali, società di produzione cinematografica ecc., ove richiesto;
- interlocuzione tecnica con gli uffici preposti dal socio unico al fine di garantire il corretto andamento dell'attività della Fondazione;
- assistenza e/o consulenza tecnica necessaria, ai fini della partecipazione e per l'espletamento, in specifici progetti culturali in cui la Fondazione sia parte mediante la stipula di appositi Protocolli d'Intesa o Convenzioni (Progetti POR, PSR, Festival, ecc.).
- consultazioni e corrispondenza;
- assistenza giuridica per la redazione e la verifica del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 N. 231 e Codice Etico" (Modello Organizzativo);
- assistenza giuridica per la redazione e la verifica del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza";
- assistenza giuridica per la redazione e la verifica del "Modello Privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679" (Modello Privacy).

4) Gestione, realizzazione e controllo delle procedure amministrative e negoziali.

Attività:

- istruzione, predisposizione e redazione di atti di impegno economico e di liquidazione;
- raccolta ed elaborazione dati al fine di favorire la regolarità, la verifica e il controllo a livello amministrativo, contabile, economico e finanziario;
- organizzazione degli archivi, cartacei e digitali;
- verifica della regolarità e della completezza delle pratiche amministrative e dei fascicoli;
- analisi, ricerca, studio, consulenza e formulazione di pareri con riferimento all'ambito di competenza;

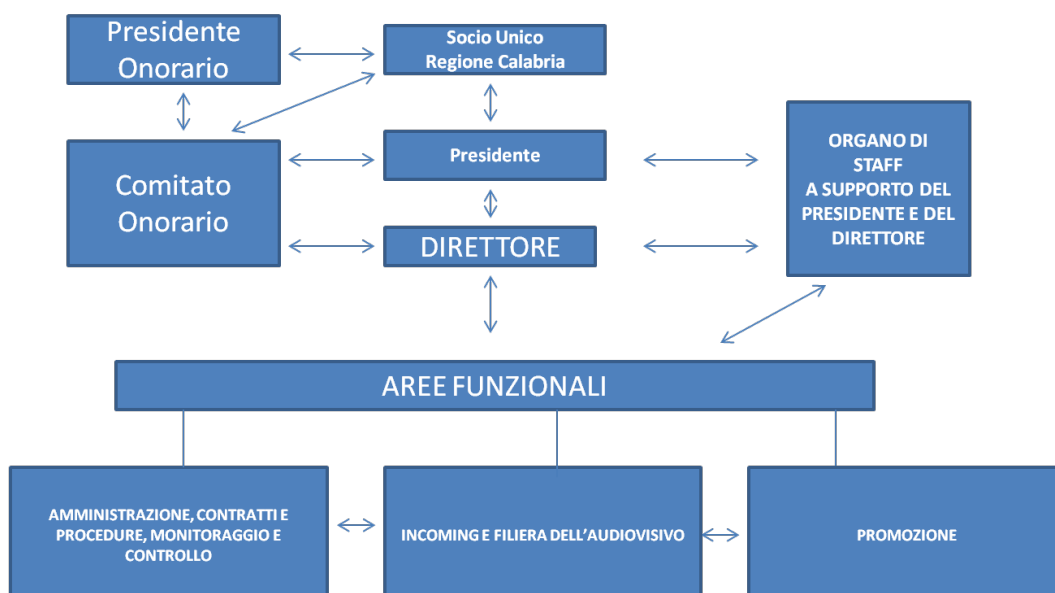
- partecipazione a riunioni e incontri per l'esame e la risoluzione di problematiche di carattere amministrativo;
- supporto nell'organizzazione amministrativa e contabile della Fondazione;
- attività di rendicontazione.

Tutti i profili professionali di cui sopra, saranno individuati facendo ricorso alla short list di professionisti, finalizzata all'acquisizione di servizi di consulenza, individuati tra gli iscritti al relativo profilo professionale richiesto.

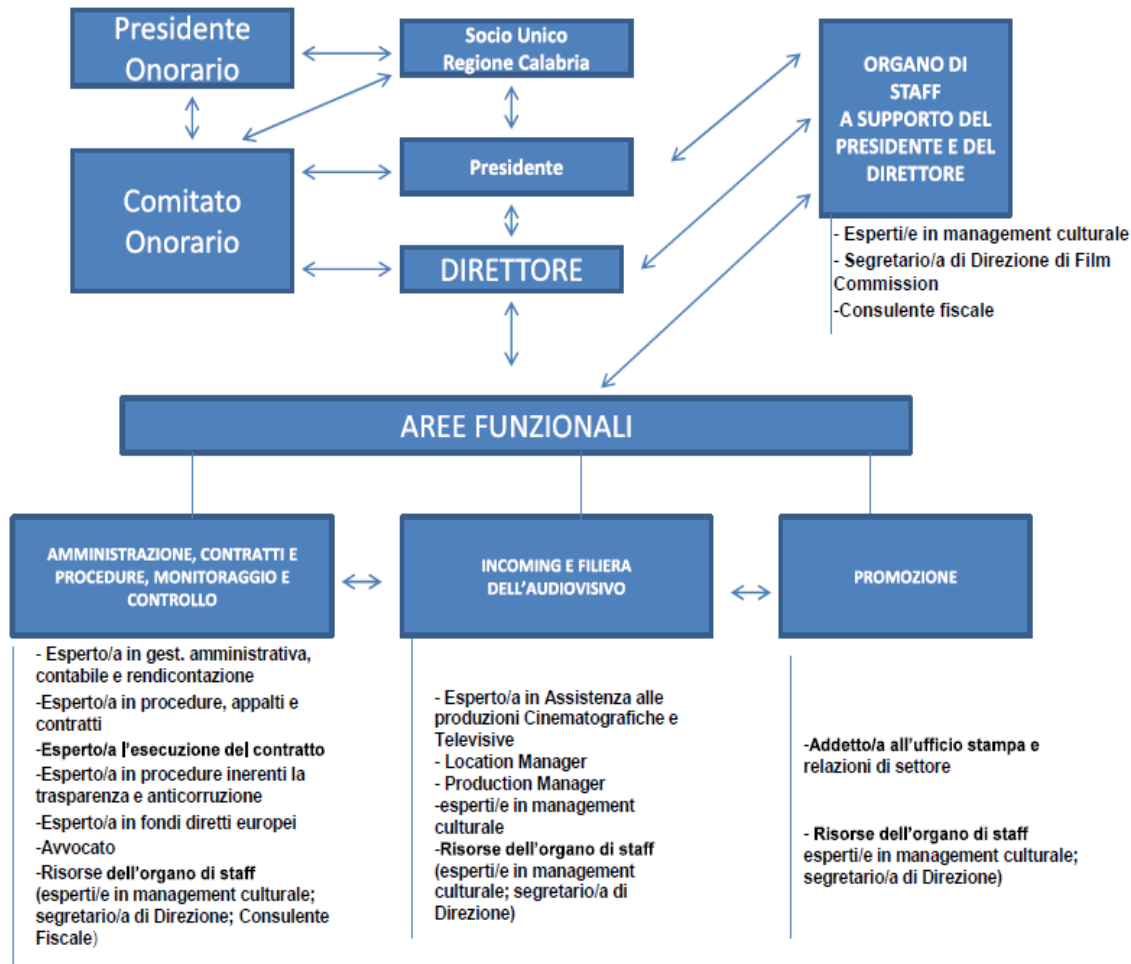
2.7 L'organigramma.

In considerazione degli organi previsti dallo Statuto della Fondazione, delle linee di intervento, delle azioni, degli esiti delle attività realizzate nel 2017, degli obiettivi prefissati per l'annualità 2018 e delle modalità attuative individuate, la Fondazione farà ricorso a una struttura organizzativa per aree funzionali che sarà connotata dalla presenza: di tre aree funzionali (Incoming e Filiera dell'audiovisivo; Promozione; Amministrazione, Contratti e Procedure, Monitoraggio e Controllo); degli organi deputati alla gestione, all'organizzazione e alla rappresentanza della Fondazione (Presidente e Direttore); degli organi individuati dallo statuto per supportare l'attività del Presidente e del Direttore nella definizione delle linee programmatiche e di indirizzo artistico della Fondazione (Presidente Onorario e Comitato Onorario della Fondazione); di un organo di staff che supporta il Presidente e il Direttore nello svolgimento delle proprie funzioni.

Di seguito viene rappresentata la struttura organizzativa della Fondazione:



In considerazione dei compiti assegnati ad ogni area funzionale di seguito viene rappresentato l'organigramma della Fondazione:



3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

3.1 Contenuti e obiettivi.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato elaborato, considerando le caratteristiche sia organizzative che strutturali della Fondazione quale ente di diritto privato in controllo pubblico, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla normativa in materia, adattandola alla struttura e alle caratteristiche della Fondazione, e, in particolare: dalla legge n. 190/2012, dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, dal Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalle indicazioni fornite dalle Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli

enti pubblici economici - determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 - dalle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e, infine, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Con il presente Piano si è inteso codificare un piano programmatico che introduca dei metodi e degli strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

Tra le modalità di soppressione del fenomeno corruttivo, la Fondazione ha inteso realizzare un sistema di prevenzione che operi sull'integrità morale dei dipendenti, che regolamenti, senza lasciare alcun dubbio interpretativo, le varie forme di incompatibilità, che intervenga sulla formazione del personale e che assicuri e garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'adeguatezza dei controlli interni.

La Fondazione, con tale documento, ha individuato una serie di processi e di attività che possono rappresentare un rischio e, quindi, in cui vi può essere la probabilità che vengano commessi i reati previsti dalla legge n. 190/2012 o comunque l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati all'interno del codice penale.

Si specifica che gli ambiti applicativi del presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza concernono tutte le attività della Fondazione: culturali, produttive, tecniche ed amministrative.

3.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

La Fondazione Calabria Film Commission nomina un Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora innanzi "RPCT"), ai sensi della legge n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."* e per ottemperare a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 *"Obblighi di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni"* e del successivo Decreto Legislativo del 25 maggio 2016 n. 97 *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33"*, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT, è il soggetto chiamato a sovrintendere all'applicazione delle previsioni in materia di anticorruzione e trasparenza e funge da vera e propria autorità regolatrice di tali discipline.

Il RPCT viene nominato dagli organi di indirizzo, ad esso spetta predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza, e tutti compiti connessi all'attuazione dello stesso.

Il Responsabile, inoltre, ha il compito di segnalare all'organo di indirizzo della Fondazione, le riscontrate disfunzioni delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché di denunciare agli organi competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei soggetti facenti parte dell'organico della Fondazione, rei di aver disatteso o di non aver correttamente attuato le previsioni in materia di prevenzione della corruzione.

I dati relativi alla nomina sono trasmessi all'A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno.

L'organo di indirizzo della Fondazione nomina, quindi, come RPCT un soggetto in servizio tra i componenti dello staff con ruolo dirigenziale, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Nell'effettuare la scelta, si dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di soggetti responsabili di quei settori individuati fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

La scelta dovrà ricadere su un soggetto che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Nelle sole ipotesi in cui l'ente sia privo di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, occorre, inoltre specificare che questi, risponde a titolo di responsabilità dirigenziale nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine della Fondazione con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico, nel caso di omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

I compiti che il RPCT dovrà svolgere all'interno della FCFC sono i seguenti:

- i. predisposizione del PTPCT che verrà presentato all'organo di indirizzo predisposto per l'approvazione;

- ii. controllo riguardante l'effettiva attuazione del PTPCT e la sua idoneità, con dovere di impulso nel caso di necessità di modifica dello stesso dovute a notevoli violazioni o in caso di variazioni dal punto di vista strutturale o organizzativo della Fondazione;
- iii. predisposizione e gestione della sezione "Trasparenza" all'interno del sito della Fondazione Calabria Film Commission;
- iv. pubblicazione del PTPCT sul sito internet della Fondazione nella sezione "Trasparenza";
- v. indicazione di suggerimenti riguardanti l'individuazione e la formazione del personale maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;
- vi. report annuale sulla propria attività agli organi di indirizzo della Fondazione;
- vii. controllo riguardante l'adempimento della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- viii. monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori dei propri uffici;
- ix. pubblicazione nel sito web della Fondazione alla sezione "Trasparenza", della relazione annuale;
- x. definizione ed attuazione, delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità;
- xi. gestione delle richieste di accesso civico e predisposizione di un registro degli accessi civici.

4. Individuazione dei rischi – Mappatura.

La Fondazione, in osservanza alle norme in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulla base della propria struttura organizzativa, ha effettuato una mappatura delle aree e delle attività maggiormente esposte a rischio di commissione di eventi corruttivi.

Tale attività svolta dalla Fondazione, che ha identificato le aree e le attività più a rischio corruzione, è risultata necessaria al fine di poter avviare immediatamente i necessari correttivi e assicurare livelli adeguati di trasparenza.

Al fine di una corretta individuazione delle aree a rischio, è indispensabile richiamare l'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, il quale fornisce una individuazione delle aree/attività maggiormente soggette a rischio di fenomeni corruttivi, elencando i seguenti procedimenti:

- 1) autorizzazione o concessione;
- 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori,

servizi e forniture;

- 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

All'interno del "Piano Nazionale Anticorruzione", inoltre, vengono individuate ulteriori aree di rischio che, insieme a quelle indicate dalla legge n. 190/2012, rappresentano le "aree generali".

Nello specifico, vengono individuate le aree relative allo svolgimento delle seguenti attività:

- a. Affidamento di contratti: le procedure di affidamento dei contratti pubblici costituiscono, con particolare riferimento alla fase di selezione del contraente, come già previsto dalla l. 190/2012 (art. 1, co 16) ed una delle attività a maggior rischio di corruzione.
- b. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: la gestione delle risorse finanziarie, spesso ingenti, costituisce un'area su cui porre l'attenzione ai fini di prevenzione della corruzione.
- c. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: eventi rischiosi possono verificarsi laddove le procedure relative all'attività di vigilanza, controllo ed ispezione non siano opportunamente standardizzate e codificate. In altri termini, le omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività può consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.
- d. Incarichi e nomine: l'attribuzione degli incarichi sia interni sia esterni deve conformarsi ai principi di trasparenza e imparzialità. Al riguardo è opportuno introdurre misure di trasparenza ulteriori a quelle riguardanti l'obbligo di pubblicare tutte le informazioni e i dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi apicali e/o di responsabilità di strutture semplici e complesse, ivi compresi i bandi e gli avvisi di selezione, lo svolgimento delle relative procedure, nonché gli atti di conferimento.

In aggiunta alle aree individuate dalle norme in materia, la Fondazione ha individuato delle ulteriori aree di attività, legate all'attività e alle finalità specifiche che contraddistinguono la Fondazione:

- I. gestione delle attività di co-produzione cinematografica e audiovisiva;
- II. attività legate alla promozione del cinema in Calabria (festival, meeting, seminari etc.).
- III. selezione e gestione del personale.

All'esito della precisa individuazione delle aree a rischio, è necessario proseguire con l'analisi

delle attività che all'interno della Fondazione possono presentare rischi di realizzazione di fenomeni corruttivi, individuando per ciascuna di dette attività il livello di rischio, classificandolo in alto, medio o basso, così da poter graduare, per ciascuna delle attività le relative misure atte a prevenire o correggere i fenomeni corruttivi.

L'analisi dei rischi si è concentrata sui reati configurabili (ovvero ipotizzabili nello specifico contesto della Fondazione), mappandoli sui processi e valutando per ciascuno, un livello di rischio, secondo una classe specifica (basso, medio, alto).

La determinazione della classe di rischio (basso, medio, alto) è stata effettuata associando ad ogni reato/processo un dato livello di rischio, il quale è il risultato di più variabili riguardanti la probabilità di avvenimento della condotta a rischio, dipendente da:

- entità del vantaggio conseguibile per la Fondazione;
- livello dei controlli in atto;
- livello di distribuzione delle attività sulle unità organizzative della Fondazione;
- livello di effetto sulla Fondazione della commissione del reato in corrispondenza del comportamento a rischio.

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione dei rapporti e delle attività istituzionali con soggetti della PA.	Presidente, Direttore, RUP.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC coinvolti, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio. (Rapporti con Comune, Regione, Ministeri, Commissione Europea, ecc.).	BASSO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione e realizzazione delle pratiche presso le autorità pubbliche di vigilanza e presso gli enti pubblici per l'acquisizione di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti similari.	Direttore, Esperto gestione amministrativa, RUP, Responsabile Progetti.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322-bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, ovvero per indurre l'autorità di vigilanza al buon esito della procedura. (Rapporti con AVCP, Garante della Privacy, Comune, Regione, Provincia, GdF, Agenzia delle Entrate CCIAA, VVFF, Ministeri, Questure, Autorità giudiziarie, ecc.).	MEDIO/BASSO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Controlli, verifiche, accertamenti ed ispezioni.	Presidente, Direzione, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale e del lavoro, RUP.	Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quater e 322- bis c.p.)	Nel corso dei controlli, verifiche controlli, verifiche, accertamenti ed ispezioni, accertamenti ed ispezioni i soggetti della FCFC, coinvolti potrebbero compiere i reati di corruzione/concussione, anche in concorso con altri, per indurre un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio per avvantaggiare la Fondazione nell'ambito di un accertamento o di un'ispezione. (Rapporti con Guardia di Finanza, INAIL, Ispettorato del Lavoro, Agenzia delle Entrate, etc.)	MEDIO/BASSO

<i>Are di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione e realizzazione delle richieste, e acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero compiere i reati di corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, un funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio. Potrebbero inoltre utilizzare o presentare, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, dichiarazioni o documenti falsi ovvero omettere informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Potrebbero destinare l'erogazione a finalità diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	MEDIO/ALTO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione e realizzazione della fatturazione e/o rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici o dall'Unione Europea.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319 quater e 322- bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero compiere i reati di corruzione/concussione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di uffici. Potrebbero inoltre utilizzare o presentare, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, documenti falsi ovvero omettere informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Potrebbero, infine, alterare la fatturazione /rendicontazione al fine di ottenere una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa, anche in concorso con altri.	MEDIO/ALTO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Procedimenti giudiziari.	Presidente, Direttore, Esperto Legale.	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.2 c.p.)	I soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero compiere i reati di corruzione/concussione, anche in concorso per avvantaggiare la Fondazione in un procedimento penale, civile o amministrativo che la riguarda. I soggetti potrebbero, inoltre, compiere il reato di abuso di ufficio al fine di agevolare / cagionare danni a terzi nella gestione del contenzioso.	BASSO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Assunzione e gestione del personale, dei collaboratori e dei consulenti.	Presidente, Direzione, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale e del lavoro.	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/ Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319 bis; 319 quater-322 bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero ricorrere ad una impropria o arbitraria, soggettiva selezione delle candidature, di personale, anche professionisti o consulenti, (familiare e/o socio di un membro di staff, soggetto vicino a controparti della P.A., soggetto familiare e/o con legame politico con il socio unico). Potrebbero, opporre rifiuto, non motivato, a richieste di candidatura in caso di selezione pubblica. Potrebbero omettere la sottoscrizione di contratti. Potrebbero proporre un'offerta impropria, non coerente con l'inquadramento, l'attività prestata ed in generale con gli standard di legge. Potrebbero assegnare incarichi ripetuti, non motivati o giustificati dalla funzione richiedente. Potrebbero compiere un abuso di ufficio ovvero farsi corrompere al fine di agevolare / impedire l'assunzione di personale. Potrebbero riconoscere	MEDIO/ALTO

			ingiustificati benefici economici di varia natura.	
--	--	--	--	--

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza	Presidente, Direttore.	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319-bis; 319-quater e 322 - bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero effettuare trasferte non necessarie, non giustificate, strumentali alla creazione fondi neri a scopi corruttivi. Potrebbero, dunque, essere autorizzate o riconosciute spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore a quella effettiva ovvero registrare rimborsi spese non effettive o in misura superiore a quella effettiva anche in concorso con altri.	BASSO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione progetti e Fondi.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero creare le condizioni per il verificarsi i reati di abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti. Potrebbero inoltre, farsi corrompere al fine di favorire taluni soggetti. Potrebbero realizzare la predisposizione di capitolati d'appalto per lavori, servizi e forniture, favorevoli ad uno o più soggetti. Potrebbero farsi corrompere al fine di predisporre le attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture, favorevoli solo ad o uno o più soggetti.	ALTO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione delle informazioni riservate.	Tutto il personale ed i collaboratori.	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 325 e 326 c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero creare le condizioni per il verificarsi del reato di rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete, in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto.	MEDIO/ALTO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione controllo DURC.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero creare le condizioni per il verificarsi di una impropria esecuzione di controlli e alterazione delle relative risultanze.	MEDIO/BASSO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione di flussi finanziari.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Peculato (artt. 314; 316 c.p.) Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Rifiuto di atti d'ufficio/Omissione (art. 328 c.p.) Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317- 319-bis; 319-quater e 322- bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero creare le condizioni per il verificarsi di un pagamento improprio, non dovuto, alterato, non supportato dalle dovute certificazioni, strumentale ad esempio alla: creazione di fondi neri a scopi corruttivi; conferimento di utilità o agevolazioni a soggetti vicini alla P.A.; alterata o impropria rendicontazione verso Committenti Pubblici; Potrebbero inoltre, agire la fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi. Potrebbero, peraltro compiere le seguenti attività: Fatturazione fittizia in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo; illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro; abuso di ufficio per non corretta o alterata regolarizzazione dei pagamenti; omesso e non motivato ritardo di pagamento, anche a seguito di richieste o solleciti di terzi creditori; possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati; riconoscimento di benefici economici di varia natura non dovuti e non giustificati.	MEDIO/ALTO

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione delle attività di co-produzione cinematografica e audiovisiva; Attività legate alla promozione del cinema in Calabria.	Presidente, Direttore, Esperto gestione amministrativa, Esperto gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo, esperto principi contabili, della normativa fiscale, RUP, Responsabile Progetti.	Abuso di ufficio (art. 323 c.p.) Concussione, Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità (art. 317-319bis; 319quater-322 bis c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della FCFC, coinvolti, potrebbero creare le condizioni per il verificarsi i reati di abuso di ufficio al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti e al fine di consentire un ingiusto guadagno a controparti commerciali. Potrebbero inoltre, farsi corrompere al fine di favorire taluni soggetti. Potrebbero realizzare la predisposizione di capitolati d'appalto per lavori, servizi e forniture, favorevoli ad uno o più soggetti. Potrebbero farsi corrompere al fine di predisporre le attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo lavori, servizi e forniture, favorevoli solo ad o uno o più soggetti.	MEDIO/ALTO

5. Trasparenza.

La Fondazione Calabria Film Commission consapevole che la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale e indispensabile per la prevenzione alla corruzione ha inteso adottare tutte le misure necessarie per uniformare la propria attività agli obblighi di trasparenza

previsti dal D. Lgs. 33/2013 e dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “*Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”.

Gli obblighi di trasparenza prescritti si rifanno ad un concetto di trasparenza che si esprime in termini di “accessibilità totale”: pubblicazione e diritto di accesso, il tutto tramite l’utilizzo della strumentazione informatica (internet e pec).

Il concetto di trasparenza per come sopra inteso, si esprime in:

- ampliamento del diritto di accesso agli atti, declinato quale apertura delle PA alle legittime richieste degli interessati in base ai criteri e limiti della L. 241/1990 e veicolato ulteriormente dal mezzo informatico;
- trasparenza apprezzabile *erga omnes* attraverso la pubblicazione aperta nei siti web istituzionali, che attiene alle informazioni proprie della singola amministrazione su organizzazione, funzionamento, procedure di selezione e gestione delle risorse. L’attività di trasparenza è garantita, senza violare i limiti previsti dalla legge, attraverso la pubblicazione, sul sito web della Fondazione, delle informazioni relative alla stessa e alle attività, onde favorire forme diffuse di controllo dell’azione amministrativa e contribuire alla vigilanza sul rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, pertanto, è stata inserita nella home page del sito istituzionale www.calabriafilmcommission.it un’apposita sezione denominata “Trasparenza”. Al suo interno, organizzati in sotto sezioni, sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, per i quali viene garantita la piena accessibilità, nel rispetto delle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione. In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso della Fondazione, intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:
 - assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative nonché le modalità di erogazione;
 - prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità;
 - sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

È garantito il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente e immediatamente senza necessità di autenticazione ed identificazione e di conoscere e fruire gratuitamente delle informazioni in esso riportate.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web della Fondazione avviene nel rispetto sia delle prescrizioni in materia di trasparenza che dei limiti in materia di riservatezza di dati personali e sensibili.

6. Programmazione triennale.

La programmazione triennale del presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è la seguente:

ANNO 2018

- a. predisposizione di una mappatura, completa e approfondita, delle eventuali ulteriori attività a rischio corruzione, implementando le valutazioni alla base del presente Piano;
- b. attuazione di una analisi della normativa interna idonea a bloccare il fenomeno della corruzione, considerando eventuali integrazioni dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- c. programmazione di formazione specifica sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione e della trasparenza;
- d. realizzazione di verifiche *random* sulle aree a rischio della Fondazione;
- e. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

ANNO 2019

- a. Esame e verifica dell'efficacia e dell'idoneità delle iniziative e delle attività poste in essere nel 2018, ad opera del RPCT;
- b. implementazione del PTPCT in caso di accertamento di violazioni delle prescrizioni, e definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate nell'organizzazione o nell'attività della Fondazione;
- c. eventuale revisione delle procedure del PTPCT;
- d. programmazione di formazione specifica sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione e della trasparenza;
- e. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

ANNO 2020

- a. Analisi degli esiti di applicazione delle procedure attivate nel 2019;
- b. definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c. eventuale revisione delle procedure poste in essere nel corso del 2019;
- d. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

7. Adeguamento del Piano e clausola rinvio.

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali regolamentanti la materia.

In ogni caso il Piano è da aggiornare con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o dell'attività della Fondazione.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ed approvate dall'organo di indirizzo della Fondazione.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione del documento sul sito istituzionale della Fondazione nella sezione "Trasparenza".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge 6 novembre 2012, n. 190, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, le Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Piano Nazionale Anticorruzione e il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.